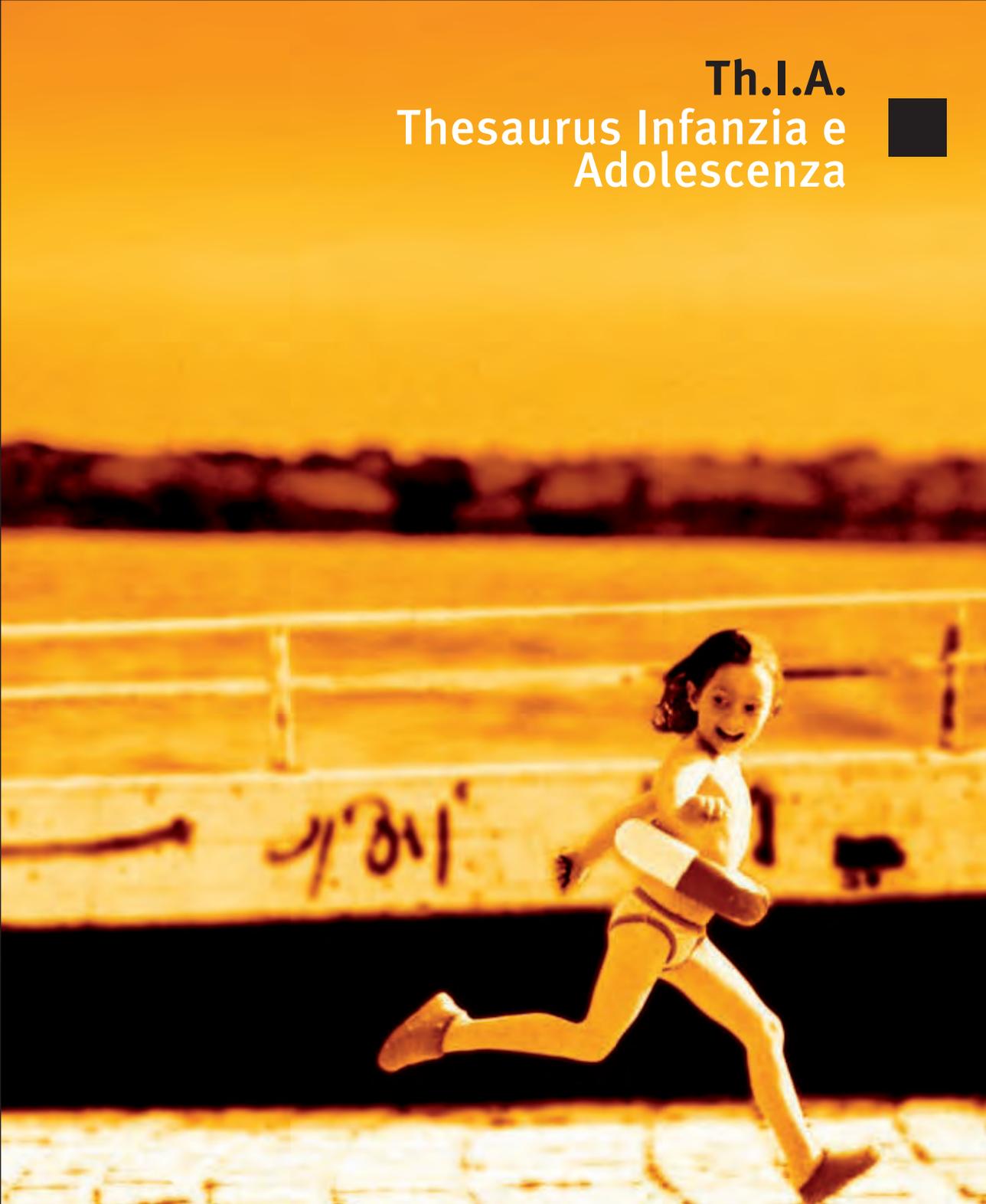


# Th.I.A. Thesaurus Infanzia e Adolescenza





**centronazionale**  
DI DOCUMENTAZIONE E ANALISI  
PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

#### **Comitato tecnico-scientifico**

Francesco Paolo Occhiogrosso (presidente), Valerio Belotti (coordinatore scientifico),  
Paolo Onelli, Stefano Ricci, Maria Teresa Tagliaventi, Raffaele Tangorra

REGIONE  
TOSCANA



**Assessorato alle Politiche sociali e allo sport - Area di coordinamento sociale**  
**Direzione Settore Cittadinanza sociale**

Giovanni Lattarulo

## **Th.I.A. - Thesaurus Italiano Infanzia e Adolescenza**

#### **Coordinamento scientifico**

Antonella Schena

#### **Realizzazione**

Rita Massacesi, con la collaborazione di Anna Maria Maccelli

#### **Revisione**

Daniele Danesi

#### **Realizzazione informatica**

Fiorella Barucci e Marzio Pinzauti (IFNET s.r.l.)

*Un particolare riconoscimento va al pensiero di Alfredo Carlo Moro, già presidente del Centro nazionale fin dalla sua costituzione e negli anni di elaborazione di questo prodotto.*

*A lui si deve l'impostazione tematica del Thesaurus attraverso l'elaborazione di una griglia di argomenti che sono stati poi alla base del vocabolario.*

*Si ringraziano inoltre Paola Costanzo Capitani per la consulenza nella fase iniziale di costruzione del Thesaurus, Massimo Rolle per i consigli e i suggerimenti forniti, Cristina Gabbrielli per l'apporto dato nella prima fase del lavoro di strutturazione.*



**Istituto degli Innocenti**  
**Area Documentazione, Ricerca e Formazione**

Piazza SS. Annunziata 12 - 50122 Firenze  
[www.istitutodegliinnocenti.it](http://www.istitutodegliinnocenti.it)

**Direzione Area Documentazione, Ricerca e Formazione**

Aldo Fortunati

**Progetto grafico e impaginazione**

Barbara Govannini

**Copertina**

Cristina Caccavale

**Redazione**

Paola Senesi, con la collaborazione di Caterina Leoni

# S o m m a r i o

---

<b>Prefazioni</b>	VII
Alessandra Maggi Presidente dell'Istituto degli Innocenti	VIII
Valerio Belotti Coordinatore scientifico del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza	X
Gianni Salvadori Assessore alle Politiche sociali della Regione Toscana	XII

## **Thesaurus Italiano Infanzia e Adolescenza**

<b>Presentazione</b> Antonella Schena	3
<b>Introduzione</b> Anna Maria Maccelli, Rita Massacesi e Antonella Schena	11
<b>Parte alfabetica</b>	37
<b>Parte gerarchica</b>	219



# Prefazioni

---

**F**in dalla sua nascita nel XV secolo, l'Istituto degli Innocenti si è dedicato all'infanzia passando dall'iniziale ruolo assistenziale ai bambini abbandonati alla gestione di moderni servizi educativi e sociali per l'infanzia. Negli ultimi due decenni, l'Istituto ha intrapreso nuove azioni per favorire la nascita di una nuova cultura dell'infanzia e lo sviluppo di adeguate politiche sociali per i bambini e gli adolescenti, investendo in attività di ricerca, di formazione e di documentazione sui bambini e gli adolescenti.

A questa svolta ha contribuito anche la collaborazione nata alla fine degli anni Ottanta con l'UNICEF che ha portato alla realizzazione di diverse ricerche e pubblicazioni in comune e alla fondazione della Biblioteca Innocenti Library, specializzata sui diritti dei bambini, nonché l'investimento che la Regione Toscana prima e il Governo italiano poi hanno fatto sugli Innocenti negli anni Novanta, affidandogli rispettivamente la gestione del Centro regionale di documentazione sull'infanzia e l'adolescenza e del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza.

In questo quadro, l'attività di documentazione dell'Istituto ha assunto un ruolo sempre più importante, supportando le politiche sociali a livello locale e nazionale e continuando una vocazione al "documentare" l'infanzia che l'Istituto ha sempre avuto: ne è testimonianza l'antico archivio storico dell'ente, che conserva tutti i documenti prodotti dall'Istituto nella sua lunga vita e che sono una preziosa fonte, oltre che per la storia fiorentina, anche per la storia dell'infanzia in generale.

L'attuale attività documentaria dell'Istituto riguarda vari tipi di documentazione, occupandosi non solo di materiale bibliografico, ma anche giuridico, statistico, filmografico e dei progetti realizzati nell'ambito della legge 28 agosto 1997, n. 285, *Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza*. Fin dall'inizio di questa attività si è sentita l'esigenza di trovare un vocabolario di indicizzazione per la rappresentazione dei soggetti dei documenti, valido per tutti i tipi di documentazione e che esprimesse in modo unitario, coerente e completo i temi e gli argomenti relativi all'infanzia e all'adolescenza, senza accontentarsi di utilizzare singoli termini provenienti da altri thesauri dedicati ad altre materie e che quindi non rendevano in modo specifico e unitario il mondo "infanzia e adolescenza": tale necessità ha portato all'elaborazione del *Thesaurus Italiano Infanzia e Adolescenza*. È con grande piacere che oggi,

dopo tanti anni di attività e grazie alla collaborazione della Regione Toscana e del Centro nazionale, giungiamo alla pubblicazione del *Thesaurus*, complementare al *Soggettario Infanzia e Adolescenza* che sarà presto pubblicato on line, sperando che risulti un prezioso strumento di lavoro per quanti svolgono attività di documentazione su questi temi e che possa contribuire allo sviluppo di quella nuova cultura dell'infanzia al cui raggiungimento l'Istituto ha sempre teso.

Alessandra Maggi, Presidente dell'Istituto degli Innocenti

A dieci anni dalla nascita del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, possiamo dire di avere realizzato alcuni significativi obiettivi di lavoro nell'ambito della documentazione che allora somigliavano più a ciò che sarebbe dovuto essere che alla concreta modalità di operare. Vi è stata comunque sempre la consapevolezza che certi risultati in questo campo potevano essere ottenuti soltanto attraverso il lavoro costante e metodico, talvolta un po' dietro le quinte, ma di cui soltanto il tempo è in grado di restituire il pieno valore. Parlare, infatti, di realizzare un sistema integrato di documentazione sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, di elaborare e pubblicare un thesaurus a essa dedicato e di creare una biblioteca internazionale sui diritti dell'infanzia significava considerare il sistema di documentazione a sostegno delle politiche a loro favore pienamente compiuto, un modello da raggiungere per assolvere pienamente alle funzioni di raccolta e trattamento dell'informazione assegnate dalla legge 451/1997 e 285/1997, allora appena approvate. Con tali leggi il Governo italiano si è, infatti, impegnato a rispondere agli impegni posti dalla Convenzione ONU sui diritti dei bambini del 1989 in merito alla conoscenza della reale condizione dei bambini e degli adolescenti e sulle misure concrete da adottare per l'affermazione dei loro diritti. Si trattava cioè di disporre di strumenti di conoscenza e analisi per l'attuazione di politiche sempre più rispondenti ai bisogni di questi soggetti e delle loro famiglie, uscendo così dalla casualità, dalla straordinarietà degli interventi per entrare in una prospettiva di sistematicità e di continuità delle azioni di tutela e promozione a favore dei bambini e degli adolescenti.

L'informazione e la documentazione sono state un elemento portante per la determinazione di azioni positive verso l'infanzia e l'adolescenza, confermando anche in questo ambito l'importanza strategica che nella nostra società moderna riveste la creazione e la diffusione delle conoscenze.

Ma proprio perché la nostra società è caratterizzata da una produzione smisurata di informazione, grazie anche all'enorme sviluppo delle tecnologie, si avverte sempre più la necessità di processi di selezione dell'informazione che possano fornire agli utenti strumenti di navigazione e recupero dell'informazione più precisi, evitando così ricerche rumorose e non pertinenti. È proprio per queste ragioni che il Centro di documentazione, fin dall'inizio della propria attività, si è occupato in maniera prioritaria

di selezionare l'informazione sull'infanzia e sull'adolescenza, utilizzando fonti giuridiche, statistiche e bibliografiche esistenti, proprio per creare un sistema di informazione specificatamente dedicato a questo tema che fosse utilizzabile agilmente non solo dagli organi istituzionali di riferimento e dagli operatori dei servizi ma anche dal singolo cittadino interessato. Le informazioni raccolte andavano poi trattate per essere identificate e recuperate nel loro contenuto. Per questo scopo si è sviluppata l'attività di indicizzazione del Centro nazionale che ha consentito l'elaborazione di due strumenti catalografici espressamente dedicati all'infanzia e all'adolescenza: il *Soggettario Infanzia e Adolescenza* e il presente *Thesaurus*.

Con la pubblicazione del *Th.I.A. Thesaurus Italiano Infanzia e Adolescenza* si è voluto offrire alla rete dei numerosi soggetti che collaborano con il Centro nazionale uno strumento in grado di assolvere in primo luogo alla sua funzione di ricerca dell'informazione nelle diverse banche dati realizzate e in secondo luogo di favorire lo scambio di informazioni con altre agenzie secondo una logica di sviluppo di reti e di cooperazione, che anche nell'ambito dell'infanzia e dell'adolescenza, e in particolare dei centri di documentazione e degli osservatori regionali, è senz'altro auspicabile e da promuovere per determinare un migliore flusso di informazioni tra il livello centrale e quello periferico, che in effetti ha acquisito un ruolo informativo sempre più importante e strategico.

D'altra parte è fondamentale per l'intera comunità di riferimento delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza, siano esse di livello nazionale che locale, condividere un linguaggio comune che renda più omogeneo e coerente trattare questi argomenti, favorendo una cultura della documentazione tra i responsabili politici e tecnici che si occupano della promozione di azioni positive a favore dei bambini e degli adolescenti del nostro Paese, in modo da sostenere il processo di monitoraggio e di valutazione di tali interventi, così essenziale alla loro buona riuscita.

Valerio Belotti, Coordinatore scientifico del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza

L'Istituto degli Innocenti è da quasi due decenni un partner prezioso della Regione Toscana per l'attività di ricerca, formazione e documentazione sull'infanzia e l'adolescenza. La LR n. 25 del 1990, rinnovata dalla LR 31 del 2000, affidando agli Innocenti tali attività, ha portato alla realizzazione del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza con l'intento di sostenere lo sviluppo di politiche regionali educative e sociali a favore di bambini e ragazzi.

Nell'ambito delle attività di documentazione ha preso avvio nel 1991 la pubblicazione del *Bollettino bibliografico*, primo strumento di informazione bibliografica su infanzia e adolescenza nato con il preciso obiettivo di favorire la formazione e l'aggiornamento professionale di quanti, sul territorio regionale, operano nei servizi di tipo sia educativo che sociale. Nel 2000 il bollettino è stato sostituito dalla *Rassegna bibliografica*, alla cui realizzazione ha contribuito anche il Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza e che, pur cambiando la sua veste, ha mantenuto l'obiettivo primario dell'aggiornamento professionale degli operatori, estendendo la propria diffusione all'intero territorio nazionale.

Fin dalla nascita del bollettino, fu subito chiara la necessità di trovare un adeguato linguaggio di indicizzazione dei documenti, motivo per cui l'Istituto cominciò a lavorare su liste di termini che esprimessero i temi propri dell'infanzia e l'adolescenza e che hanno portato poi alla realizzazione del *Thesaurus Italiano Infanzia e Adolescenza (Th.I.A.)*.

La Regione Toscana, nell'ottica di favorire la cooperazione bibliotecaria e l'utilizzo di strumenti condivisibili e omogenei, ha promosso la realizzazione del *Thesaurus regionale toscano (T.R.T.)* e ha appoggiato anche lo sviluppo del presente thesaurus, riconoscendo la necessità di disporre di un vocabolario terminologico specifico sui temi che riguardano i bambini e gli adolescenti.

Il *Thesaurus Italiano Infanzia e Adolescenza*, che oggi vede la pubblicazione, rappresenta quindi uno strumento utile per quanti si occupano di documentazione sull'infanzia e l'adolescenza, in quanto può favorire lo scambio di informazioni fra biblioteche e centri di documentazione e facilitare l'accesso ai documenti da parte di chi lavora con bambini e ragazzi e di chi è impegnato nell'attuazione delle relative politiche di settore.

# **Thesaurus Italiano Infanzia e Adolescenza**



L'esigenza di procedere alla costruzione di un vocabolario strutturato di termini da utilizzare per l'indicizzazione dei documenti è nata oltre dieci anni fa, quando l'Istituto degli Innocenti iniziò ad occuparsi di attività di ricerca, formazione e documentazione riguardanti l'infanzia e l'adolescenza, prima per la Regione Toscana e poi anche per il Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza istituito con la legge 451 del 1997<sup>1</sup>.

Le prime attività che hanno avuto per oggetto il recupero del contenuto dei documenti sono, infatti, quelle sorte intorno al 1990 e riguardanti la produzione del *Bollettino bibliografico*<sup>2</sup>, una rivista di informazione bibliografica rivolta agli operatori sociali ed educativi, nella quale venivano segnalati gli articoli presenti nelle principali riviste italiane che trattavano argomenti relativi all'infanzia, adolescenza e famiglia. La catalogazione di questi documenti ha costituito il primo nucleo di documentazione bibliografica, che ha avuto poi un ulteriore sviluppo grazie all'intensa e appassionata attività svolta per il Centro nazionale.

Tale sviluppo nel tempo si è concretizzato in un originale e oggi unico sistema di informazione e di servizio di documentazione riguardante i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel nostro Paese, un servizio non rivolto esclusivamente agli organismi istituzionali committenti, ma a disposizione di tutti i cittadini<sup>3</sup>. Un'ulteriore spinta all'ampliamento e alla qualificazione del lavoro è avvenuta con la costituzione della Biblioteca Innocenti Library, biblioteca internazionale sui diritti dei bambini, nata nel 2001 in seguito a un progetto di cooperazione tra l'Istituto degli Innocenti e l'Innocenti Research Centre dell'UNICEF. Questa ha messo a disposizione dell'utenza, sia in sede che a distanza, i propri cataloghi e

---

<sup>1</sup> L. 23 dicembre 1997, n. 451 *Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia*. Con questa legge si istituisce, oltre alla Commissione parlamentare e l'Osservatorio nazionale, il Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza e si favorisce la nascita di osservatori e centri di documentazione di livello regionale per incentivare i flussi di informazione e di documentazione tra il livello centrale e quello periferico.

<sup>2</sup> La pubblicazione del *Bollettino bibliografico infanzia, adolescenza, famiglia* ha avuto inizio nel 1993 ed è terminata nel 1999, per lasciare spazio alla *Rassegna bibliografica infanzia e adolescenza*, che dal 2000 viene ancora oggi pubblicata.

<sup>3</sup> Il sistema di documentazione del Centro nazionale è pubblicato in Internet sul sito <<http://www.minori.it>> ed è consultabile sia per singole banche dati sia in modo integrato attraverso l'interrogazione on line del *Thesaurus Italiano Infanzia e Adolescenza*.

il proprio patrimonio frutto dell'attività di raccolta e di ricerca dei due enti<sup>4</sup>, che oggi consta di circa 20.000 volumi monografici e di circa 120 abbonamenti a riviste italiane e straniere.

## 1. Perché il *Thesaurus Italiano Infanzia e Adolescenza*

**D**ecidere di costruire un thesaurus rappresenta per un servizio di documentazione un impegno assai rilevante sia per il lungo tempo necessario alla sua realizzazione sia per l'investimento di risorse professionali ed economiche richieste. Pertanto è necessario per prima cosa valutare attentamente la possibilità di adottare o adattare un thesaurus già esistente e, solo laddove questo non è possibile, procedere alla sua creazione<sup>5</sup>. Tale valutazione ha costituito quindi anche per la nostra agenzia un passaggio obbligato.

Da uno studio di fattibilità preliminare era emersa l'esistenza di thesauri in diversi ambiti disciplinari quali l'educazione, la sociologia e l'economia. Più specifici e attinenti alle problematiche trattate risultavano invece il *Thesaurus UNICEF*, di cui esiste la versione inglese, francese e spagnola, realizzato per consentire l'accesso a documenti, progetti e programmi realizzati dall'UNICEF, e l'*International Children's rights Thesaurus*, elaborato sempre da UNICEF sul tema dei diritti dei bambini, contenente termini provenienti dalla Convenzione ONU<sup>6</sup>. Un altro thesaurus che si avvicinava ai contenuti della documentazione posseduta era il *Thesaurus on Youth*, elaborato da Jean Aitchison per il National Youth Bureau del Regno Unito nel 1981. Il thesaurus, realizzato in funzione delle risorse informative di questa organizzazione, ha una struttura fortemente classificata secondo le diverse discipline e copre le tematiche relative ai giovani e ai servizi a essi rivolti.

Sebbene questi thesauri fossero in parte attinenti alle tematiche trattate, è stato deciso di non adottarli, non solo perché necessitavano di una traduzione nella lingua italiana, ma soprattutto perché il loro linguaggio e le loro strutture semantiche risultavano o eccessivamente specifiche, come ad esempio nel caso

---

<sup>4</sup> La Biblioteca Innocenti Library dispone di un proprio sito Internet all'indirizzo <<http://www.biblioteca.istituto.deglinnocenti.it>>, che consente di accedere ai due cataloghi della collezione dell'Istituto e dell'UNICEF-IRC, alle banche dati realizzate dai due enti nell'ambito delle proprie attività e ai diversi servizi offerti.

<sup>5</sup> Sulle scelte e i metodi di costruzione di un thesaurus si veda Daniele Danesi, *Le variabili del thesaurus: gestione e struttura*, Firenze, IFNIA, 1990; Marisa Trigari, *Come costruire un thesaurus*, Modena, Franco Cosimo Panini, 1992.

<sup>6</sup> Per un maggiore approfondimento su questi strumenti che hanno comunque costituito le fonti del *Thesaurus Italiano Infanzia e Adolescenza* si veda più avanti l'introduzione e il paragrafo specifico a questo dedicato.

del thesaurus sui diritti dei bambini, oppure troppo generali, avendo per oggetto temi relativi allo sviluppo economico e alla cooperazione internazionale, nel caso del thesaurus dell'UNICEF. Quindi tutti i thesauri già esistenti, pur coprendo una parte degli argomenti di interesse, singolarmente non erano in grado di restituire l'insieme delle tematiche dei documenti da noi trattati, che spesso invece presentano un carattere interdisciplinare.

D'altra parte non era casuale che in Italia, e forse anche all'estero, non esistesse ancora un vocabolario di indicizzazione specificatamente dedicato all'infanzia e all'adolescenza, che contenesse termini afferenti a diverse discipline, capace di rappresentare in modo unitario e complessivo i temi riguardanti i bambini e gli adolescenti, intesi come una categoria sociale autonoma e un campo di indagine proprio.

È infatti soltanto dopo l'approvazione della Convenzione ONU sui diritti dei bambini del 1989 che, sia da un punto di vista teorico-concettuale che politico-istituzionale, l'infanzia e l'adolescenza hanno assunto una rilevanza propria. Con la Convenzione ONU del 1989 si è affermata un'idea di bambino più reale e concreta, riconoscendolo una persona umana con una propria originalità, potenzialità e peculiarità, e un soggetto di diritti capace di partecipare attivamente alla vita sociale, in altre parole un cittadino in crescita<sup>7</sup>. L'infanzia e l'adolescenza hanno acquisito sempre più una loro specificità, ponendosi in relazione non più soltanto con temi che riguardano il mondo degli adulti, in particolare dei genitori e delle persone che curano la loro tutela, ma anche con quelli che riguardano direttamente la loro condizione sociale e psicologica.

A differenza di discipline come la psicologia e la pedagogia, le scienze sociali fino agli inizi degli anni Ottanta del Novecento hanno registrato uno scarso interesse verso i bambini e gli adolescenti, i quali venivano studiati prevalentemente in rapporto ad altre categorie di soggetti, gli adulti, ritenendoli per certi aspetti una sorta di appendice di "qualcun altro" o di "qualche cosa d'altro" e non come bambini e basta ("*in their own right*"). Essi infatti non erano ritenuti interessanti per la loro vita presente, ma soltanto per quello che sarebbero diventati, cioè dei futuri adulti, e quindi solo allora in possesso di un preciso ruolo nella società. Anche per quanto riguarda la socializzazione, il bambino era considerato un essere non sociale o non ancora sociale, semmai in procinto di diventare sociale. Questa concezione tradizionale

---

<sup>7</sup> Luigi Fadiga (a cura di), *Una nuova cultura dell'infanzia e dell'adolescenza. Scritti di Alfredo Carlo Moro*, Milano, F. Angeli, 2006, p. 130. "Cittadini in crescita" è anche il titolo della rivista del Centro nazionale che fu dato da A.C. Moro, allora presidente del Centro, proprio a sottolineare l'importanza di questo concetto per l'affermazione di una nuova cultura dell'infanzia presso gli operatori dei servizi, gli amministratori locali e i comuni cittadini a cui la rivista si rivolge.

della socializzazione è stata molto criticata da alcuni studiosi, perché ritenuta adultocentrica, in quanto i bambini venivano considerati come “*social becomings*” e non “*social beings*”.

In opposizione a questa visione tradizionale del bambino, nasce una nuova sociologia dell'infanzia, i *Childhood studies*, che cercherà di includere i bambini nell'analisi sociologica, introducendo una prospettiva puerocentrica in opposizione a quella adultocentrica, considerandoli cioè attori sociali attivi e competenti. Un contributo determinante a diffondere l'idea del bambino come soggetto da valorizzare e apprezzare nella sua specificità al presente è stato dato anche dalla teoria costruttivista e interpretativa che ha attribuito ai bambini un ruolo attivo nel processo di sviluppo, inteso non solo come un fatto naturale e biologico, ma influenzato anche da fattori socioculturali. I bambini vengono quindi finalmente riconosciuti in campo sociologico come un gruppo portatore di uno status specifico in ragione della loro età, studiati come categoria sociale autonoma, non più solo in relazione alle categorie degli adulti e della famiglia<sup>8</sup>.

Questa nuova visione ha influito in maniera determinante anche sull'evoluzione della concezione dei diritti dei minori: i soggetti di minore età non devono essere semplicemente i destinatari del dovere degli adulti di proteggerli e di soddisfare i loro bisogni, ma devono essere riconosciuti titolari di diritti specifici, incluso quelli di partecipazione attiva alle scelte che li coinvolgono<sup>9</sup>.

In seguito allo sviluppo di studi culturali comparativi si arriva ad affermare la presenza di “*infanzia*” diverse e non di un unico e universale fenomeno<sup>10</sup>.

Per quanto riguarda l'Italia, in particolare, alla fine degli anni Novanta si è sviluppata un'importante attenzione delle istituzioni pubbliche e della società civile nei confronti dell'infanzia e dell'adolescenza. Tale attenzione si è concretizzata in una produzione inedita, seppur ambivalente, di riflessività, di azioni e di politiche, costituita da una rilevante elaborazione in ambito legislativo e normativo e da un parallelo sviluppo delle politiche di tutela e di promozione dell'infanzia e dell'adolescenza<sup>11</sup>.

Con l'approvazione della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo del 1989, che impone agli Stati che l'adottano l'attuazione di concrete misure politiche da monitorare attraverso specifi-

---

<sup>8</sup> Roberta Bosisio, *Il percorso dell'infanzia nel mondo dei diritti*, in *Viaggio attraverso i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*, a cura di Francesca Mazzuchelli, Milano, F. Angeli, 2006, p. 26-27.

<sup>9</sup> *Ivi*, p. 34-35.

<sup>10</sup> Per una contestualizzazione storico-evolutiva dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e più in generale per una ricostruzione delle tematiche, degli studi e delle ricerche dedicate a questo tema si veda il percorso di lettura di Roberta Ruggiero, *Diritti e bambini*, in *Rassegna bibliografica*, 1, 2007.

<sup>11</sup> Per approfondimenti su come è stata rappresentata e comunicata l'infanzia in Italia si veda Valerio Belotti, *Cappuccetto rosso nel bosco dei media: comunicare l'infanzia e l'adolescenza in quotidiani e televisioni in Italia*, Milano, Guerini, 2005.

ci strumenti di conoscenza e informazione e, infine, in seguito alla crescente presenza di studi e ricerche che individuano i bambini e gli adolescenti quali oggetto di indagine specifica e autonoma, si può dire che l'infanzia e l'adolescenza siano diventati un campo concettuale ben definito in base al quale è possibile determinare strutture semantiche proprie e selezionare una terminologia specifica. In altre parole, attraverso l'identificazione del campo concettuale e la raccolta della terminologia contenuta nella documentazione prodotta in questi anni sull'argomento, si sono creati i presupposti per la costruzione di un thesaurus dedicato all'infanzia e all'adolescenza, che è appunto oggetto di questa pubblicazione.

## 2. **C**ome nasce il *Thesaurus Italiano Infanzia e Adolescenza*

Il processo di costruzione del *Thesaurus* è stato avviato, come si diceva, agli inizi degli anni Novanta attraverso la selezione e la raccolta della terminologia utilizzata nell'indicizzazione degli articoli che venivano spogliati dalle principali riviste italiane sul tema dell'infanzia e dell'adolescenza, al fine di realizzare per la Regione Toscana uno strumento di aggiornamento professionale rivolto agli operatori del settore, il *Bollettino infanzia, adolescenza, famiglia*. Tale esperienza è poi continuata con la nuova rivista *Rassegna bibliografica infanzia e adolescenza*, promossa congiuntamente dal Centro nazionale di documentazione, dalla Regione Toscana e dall'Istituto degli Innocenti, che segnala trimestralmente le novità di monografie e articoli sulle tematiche riguardanti i bambini, gli adolescenti e le loro famiglie<sup>12</sup>.

In questa prima fase di realizzazione del bollettino i documenti venivano catalogati, dal punto di vista semantico, utilizzando i termini provenienti dai diversi thesauri esistenti e che, quindi, appartenevano a strutture assai disomogenee tra loro. Tale attività di indicizzazione, svolta in modo postcoordinato, cioè attraverso termini che si riferiscono a concetti semplici legati tra loro dall'utente in fase di ricerca e non attraverso regole sintattiche predefinite (sistemi precoordinati), portò all'elaborazione di una lista di

---

<sup>12</sup> La *Rassegna bibliografica*, ideata da Valerio Belotti, coordinatore scientifico del Centro nazionale di documentazione, ha cercato di fornire un'informazione bibliografica più completa, sia per quanto riguarda il monitoraggio accurato delle novità librerie e il commento più ampio e critico, sia per quanto riguarda il trattamento descrittivo delle segnalazioni, organizzate secondo l'apposita classificazione elaborata dal Centro nazionale e indicizzate per soggetto attraverso il metodo CRIS. Ogni volume è stato dotato anche di un indice ruotato dei soggetti.

termini pubblicata nel 1999<sup>13</sup>. Ogni descrittore della lista aveva un ambito tematico di riferimento, l'indicazione della fonte da cui era stato tratto, l'eventuale nota esplicativa (scope note) contenente la spiegazione del significato e dell'uso del termine, la sua data di introduzione<sup>14</sup>. Dopo questo primo lavoro, è seguita una riflessione assai più approfondita riguardante l'indicizzazione di tutto quanto il materiale raccolto per il Centro nazionale e la sua organizzazione in un sistema informativo più ampio che aveva per oggetto la condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia. Tale sistema, previsto dalla L. 451/1997 a supporto delle attività dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia, raccoglie, infatti, oltre al materiale bibliografico, anche quello statistico, normativo, filmografico e dei progetti. L'idea è stata, quindi, quella di costituire un sistema integrato di informazioni provenienti da ambiti documentari diversi, consultabili simultaneamente attraverso termini di ricerca in grado di restituire sotto un unico concetto e, quindi, un unico descrittore differenti tipologie di materiali.

Durante la presidenza del Centro nazionale del prof. Alfredo Carlo Moro, convinto propulsore di una nuova cultura per l'infanzia e di strumenti per l'analisi dei fenomeni riguardanti la condizione infantile e adolescenziale, venne elaborata una "griglia tematica" che raccoglieva quelle che, a suo avviso, costituivano le principali aree da "scandagliare" per la raccolta dei dati e delle informazioni. Sotto ciascuna area egli aveva individuato anche i temi o sottogruppi di riferimento. Questa griglia tematica ha costituito la base per la costruzione di un sistema di classificazione sull'infanzia e l'adolescenza, elaborato secondo i principi e le tecniche biblioteconomiche, in modo che potesse essere utilizzato per il trattamento semantico della documentazione e per la sua collocazione fisica. Lo *Schema di classificazione infanzia e adolescenza* del Centro nazionale costituisce, quindi, il primo tentativo di sistematizzazione delle tematiche riguardanti i bambini e gli adolescenti secondo una struttura logica e unitaria: i concetti sono stati considerati in base alla loro relazione gerarchica, dal più generico al più specifico. Il lavoro svolto per lo *Schema di classificazione* può essere considerato, quindi, come una prima fase dell'attività di costruzione del *Thesaurus*, perché i due strumenti sono tra loro complementari e mantengono una sostanziale compatibilità in quanto condividono una parte non piccola della terminologia e delle strutture. Essendo giunti a conclusione del lavoro di strutturazione del *Thesaurus* e avendo

---

<sup>13</sup> Istituto degli Innocenti, *Bollettino infanzia, adolescenza, famiglia: lista controllata dei descrittori e dei non descrittori*, Firenze, Regione Toscana, 1998. Tale lavoro fu svolto con la consulenza di Paola Costanzo Capitani.

<sup>14</sup> Le aree tematiche allora individuate furono: Apprendimento e sviluppo; Educazione e istruzione; Società, legislazione e servizi sociali; Condizioni fisiche, salute e sicurezza; Cultura e scienze sociali; Scienze politiche ed economiche; Informazione e comunicazione; Scienze; Ricerca.

ormai da qualche anno sperimentato l'utilizzo dello *Schema di classificazione*, sarà utile in futuro porre i due strumenti a confronto per procedere ancora più decisamente verso la loro completa integrazione e condivisione, sia per quanto riguarda le strutture gerarchiche che la terminologia.

Un altro aspetto che ha influito sulla costruzione del *Thesaurus* è stato il passaggio per l'indicizzazione dei documenti da un sistema di tipo postcoordinato a uno preordinato, grazie all'impiego della *Guida all'indicizzazione per soggetto*, realizzata dal GRIS (Gruppo di ricerca per l'indicizzazione per soggetto) dell'Associazione italiana biblioteche<sup>15</sup>. Il metodo ha risposto all'esigenza di ottenere un'indicizzazione più efficace e coerente rispetto al sistema postcoordinato, utilizzato precedentemente, che, pur operando nell'ambito dei linguaggi controllati (caratterizzati cioè dalla biunivocità del rapporto tra termini e concetti), era assolutamente privo di sintassi. Il metodo elaborato dal GRIS invece si basa sulla costruzione di stringhe di soggetto in cui i termini sono combinati tra loro secondo precise regole sintattiche e in cui ogni elemento significativo della stringa costituisce un potenziale accesso al soggetto e, quindi, al documento. Tale metodo prevede che, oltre al controllo sintattico, venga effettuato anche quello terminologico, al fine di determinare da un lato il controllo della forma dei termini (morfologia) e dell'altro la struttura delle relazioni semantiche tra i termini. Ciò significa che il metodo GRIS presuppone in maniera inscindibile l'uso di un vocabolario di indicizzazione di tipo controllato, organizzato in maniera formalizzata, nel quale le relazioni a priori tra i concetti sono rese esplicite e appartenenti al modello a *tre relazioni*: relazione sinonimica, gerarchica e associativa. In altre parole presuppone l'uso di un thesaurus.

Attraverso l'adozione di queste metodologie e strumenti che permettono un'ampia replicabilità e insegnabilità del sistema di indicizzazione, si è cercato di risponderne alle esigenze della cooperazione e dei sistemi di automazione, nei quali oggi ogni agenzia informativa e di documentazione necessariamente si trova a operare. Con tale attività il Centro di documentazione si inserisce così, seppure in modo assai specifico, nel più ampio percorso di rinnovamento dei metodi di indicizzazione per soggetto tracciato in questi anni da numerosi contributi teorici e dall'esperienza di importanti istituti nazionali e internazionali<sup>16</sup>, in seguito allo sviluppo dell'automazione.

---

<sup>15</sup> Associazione italiana biblioteche, GRIS - Gruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto, *Guida all'indicizzazione per soggetto*, Roma, AIB, 1996. Il passaggio da un sistema di indicizzazione postcoordinato a uno preordinato è stato svolto con la consulenza di Andrea Fabbrizzi.

<sup>16</sup> In particolare si veda il nuovo sistema italiano di indicizzazione per soggetto elaborato dalla Biblioteca nazionale centrale di Firenze, che ha utilizzato il metodo GRIS e ha pubblicato la guida e il thesaurus, Biblioteca nazionale centrale di Firenze, *Nuovo soggettoario: guida al sistema italiano di indicizzazione per soggetto: prototipo del Thesaurus*, Milano, Editrice Bibliografica, 2006.

In conclusione possiamo dire che, essendo il thesaurus un vocabolario controllato e dinamico di termini e, quindi, per sua stessa definizione in continuo aggiornamento e divenire, la sua realizzazione a stampa costituisce in realtà un punto di partenza più che di arrivo, in quanto esso sarà continuamente implementato con nuova terminologia proveniente dall'attività di catalogazione dei documenti.

Un punto di partenza che prevede altri futuri impegni: la sua traduzione almeno nella lingua inglese e forse anche in francese, essendo queste le lingue ufficiali della Comunità europea, per far sì che il thesaurus divenga uno strumento di ricerca da utilizzare nel contesto internazionale nel quale il Centro si trova ormai a operare<sup>17</sup> e, in particolare, nella consultazione integrata dei due importanti cataloghi della Biblioteca Innocenti Library.

---

<sup>17</sup> Il Centro nazionale svolge, infatti, l'attività di segretariato di ChildONEurope, una rete istituzionale di livello europeo che riunisce gli osservatori nazionali per l'infanzia o gli organismi nazionali che si occupano di questa materia designati dai diversi ministeri che compongono il Gruppo intergovernativo permanente *L'Europe de l'Enfance*. Il Centro gestisce per conto della rete anche il suo sito web <<http://www.childoneurope.org>>. Della rete fanno parte 9 membri: Belgio, Cipro, Danimarca, Francia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Portogallo e Spagna; e 15 membri associati: Austria, Estonia, Finlandia, Germania, Grecia, Lettonia, Lituania, Olanda, Polonia, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Svezia e Ungheria.

# Introduzione

Anna Maria Maccelli, Rita Massaccesi e Antonella Schena

## 1. Caratteristiche generali

Il *Th.I.A. Thesaurus Italiano Infanzia e Adolescenza* è un thesaurus monolingue ed è stato realizzato impiegando come riferimento principale la norma ISO 2788-1986 per la costruzione e lo sviluppo di thesauri monolingue<sup>1</sup>.

Il *Th.I.A.* si compone di **2953 termini preferiti** e ha una struttura poligerarchica, cioè ammette che certi termini possano avere legami con più di un termine sovraordinato.

Per la costruzione e gestione del thesaurus è stato usato il software TinTerm, distribuito da IFNET srl di Firenze.

### 1.1. Metodologia di costruzione

Il thesaurus è stato costruito partendo dalla lista dei termini usati per l'indicizzazione dei documenti e pertanto è stato seguito il metodo induttivo, dal basso in alto<sup>2</sup>.

La struttura del thesaurus si basa su sette ambiti tematici (**Cultura, Educazione, Infanzia e adolescenza, Istituzioni, Processi psicologici, Salute, Società**) al cui interno i termini sono stati strutturati per faccette (ad esempio: Attività, Persone e gruppi, Processi, Strumenti, ecc.), seguendo il criterio misto, previsto dalla norma ISO 2788-1986, 9.3.2.4. Si è scelto infatti di non organizzare la materia soltanto per faccette in quanto, pur essendo questo il metodo più rigoroso di compilazione di un thesaurus, esso tende a "sparpagliare" i concetti che sono normalmente associati

---

<sup>1</sup> È stata utilizzata la versione italiana: International Organization for Standardization, *UNI ISO 2788: documentazione: linee guida per la costruzione e lo sviluppo di thesauri monolingue: versione in lingua italiana della norma ISO 2788*, Milano, UNI, 1993. In previsione di una possibile realizzazione della versione multilingue del TIA è iniziata la traduzione di alcuni termini in francese e in inglese e per questo è stata utilizzata la norma ISO 5964-1986: International Organization for Standardization, *ISO 5964: documentation: guidelines for the establishment and development of multilingual thesauri*, Genève, ISO, 1985. Accanto alle due norme citate, di recente sono stati prodotti lo standard statunitense ANSI/NISO Z39.19-2005: National Information Standards Organization, *Guidelines for the construction, format, and management of monolingual controlled vocabularies: ANSI/NISO Z39.19*, Bethesda, NISO Press, 2005; lo standard inglese BS 8723-2005: British Standard Institution, *Structured vocabularies for information retrieval: BS 8723: guide*, London, BSI, 2005.

<sup>2</sup> Per la costruzione del *Thesaurus* si è fatto riferimento a Daniele Danesi, *Le variabili del thesaurus: gestione e struttura*, Firenze, IFNIA, 1990; Marisa Trigari, *Come costruire un thesaurus*, Modena, Franco Cosimo Panini, 1992.

a un determinato settore o disciplina, rendendo così la struttura di base meno evidente sia agli indicizzatori che agli utenti. Nel caso del *Th.I.A.* vi era invece l'esigenza di operare una ricomposizione delle tematiche riguardanti l'infanzia e l'adolescenza che si trovano "disperse" in altri settori e discipline, cercando di costituire un campo concettuale coerente e specifico.

I termini raccolti sono stati sottoposti a un'analisi rigorosa al fine di ottenere l'omogeneità e l'univocità del linguaggio dal punto di vista formale e semantico (controllo morfologico e univocità semantica) e una strutturazione coerente del vocabolario (costruzione delle gerarchie). Nello svolgimento di questo lavoro si è fatto riferimento costante ai principi e ai criteri del citato standard ISO 2788-1986 e a quanto indicato nella *Guida all'indicizzazione per soggetto* del GRIS relativamente, in particolare, all'analisi categoriale dei termini e alla parte sintattica dell'indicizzazione<sup>3</sup>. Il metodo GRIS, infatti, si basa su due importanti principi di indicizzazione: il principio semantico e il principio sintattico<sup>4</sup>, in base ai quali sul piano semantico ciascun concetto è considerato di per sé, mentre sul piano sintattico ciascun concetto è considerato come elemento di una combinazione di concetti. Quindi, le relazioni semantiche legano un concetto a quello più generale o più specifico o affine, mentre le relazioni sintattiche legano un concetto con gli altri concetti presenti in un soggetto composto. Il controllo delle relazioni semantiche e il controllo di quelle sintattiche sono le due operazioni fondamentali dell'indicizzazione: la prima consiste nella costruzione del vocabolario, la seconda nella costruzione della stringa di soggetto. Di conseguenza, nella costruzione del thesaurus ci siamo occupati prevalentemente delle relazioni semantiche fra i concetti, che sono la garanzia per la creazione di un vocabolario che abbia una struttura coerente e di tipo classificatorio<sup>5</sup>.

## 1.2. Forma e presentazione del *Thesaurus*

La versione a stampa del *Th.I.A.* che viene presentata si compone di una **parte alfabetica** e di **una gerarchica**.

La prima presenta i termini in ordine alfabetico accompagnati da una sigla che indica l'ambito tematico di appartenenza e

---

<sup>3</sup> Sull'interazione tra la parte sintattica e semantica del linguaggio di indicizzazione e le sue implicazioni sulla costruzione del vocabolario si veda: Associazione italiana biblioteche, GRIS - Gruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto, *Guida all'indicizzazione per soggetto*, Roma, AIB, 1996, p. 59 (d'ora in poi GRIS).

<sup>4</sup> Tali principi sono stati espressi nel documento IFLA: M.I. Lopes, J. Beall (eds.), *Principles underlying subject heading languages (SHLs)*, München, Saur, 1999.

<sup>5</sup> Cfr. E. Franchini, *Nuove prospettive nell'evoluzione dei thesauri: interoperabilità, integrazione, standard*, tesi di master di secondo livello archivistica, biblioteconomia, codicologia, Università degli studi di Firenze, Facoltà di lettere e filosofia, anno accademico 2004-2005, p. 16-18, disponibile all'indirizzo: <[http://eprints.rclis.org/archive/00004560/01/Tesi\\_Franchini.pdf](http://eprints.rclis.org/archive/00004560/01/Tesi_Franchini.pdf)>

da un numero che rappresenta la posizione del termine all'interno della gerarchia dell'ambito. Nel caso di termini poligerarchici, essi sono accompagnati dalle sigle degli ambiti in cui essi sono stati inseriti e dai rispettivi numeri relativi alla loro posizione all'interno degli ambiti. Alcuni termini compaiono racchiusi tra parentesi quadre per indicare che non sono da usare per l'indicizzazione dei documenti. I nomi degli ambiti tematici sono anche termini usati in indicizzazione, a eccezione di Infanzia e adolescenza. Essi costituiscono i top term del thesaurus e non sono accompagnati dal numero di posizione. Le sigle utilizzate per gli ambiti sono le seguenti:

CU = Cultura  
 ED = Educazione  
 IA = Infanzia e adolescenza  
 IS = Istituzioni  
 PP = Processi psicologici  
 SA = Salute  
 SO = Società

Sotto ogni termine compaiono poi le relazioni semantiche a esso relative, introdotte dai simboli inglesi:

BT = broader term (termine generico)  
 NT = narrower term (termine specifico)  
 RT = related term (termine associato)  
 UF = used for (usato per)  
 USE = use (utilizza)  
 SN = scope note (nota esplicativa)

## Parte alfabetica

### Formazione ED 38

SN: Attività didattico-educativa sistematica attraverso la quale vengono sviluppate nuove competenze e capacità necessarie allo svolgimento di un ruolo sociale o di una mansione operativa nell'ambito di un'organizzazione.

BT: Educazione  
 NT: Corsi di formazione  
 NT: Formazione in servizio  
 NT: Formazione professionale  
 NT: Orientamento  
 NT: Supervisione  
 RT: Consulenti del lavoro socioeducativo  
 RT: Educazione degli adulti  
 RT: Formatori  
 RT: Scienze dell'educazione e della formazione

La parte gerarchica invece presenta i termini in ordine classificato. I vari livelli gerarchici sono rappresentati da puntini. Esempio:

## Parte gerarchica

- CU 1 . **Attività culturali**  
 RT: Attività sociali  
 RT: Centri culturali per bambini e adolescenti  
 RT: Laboratori creativi
- CU 2 . . **Arte**  
 RT: Accademie di belle arti  
 RT: Arteterapia  
 RT: Educazione artistica  
 RT: Generi artistici  
 RT: Licei artistici
- CU 3 . . . **Letteratura**  
 RT: Generi letterari  
 RT: Premi letterari

- CU 4 / IA 18 . . . . **Letteratura per ragazzi**  
 BT: [Attività per il tempo libero] (IA)  
 RT: Bambini  
 RT: Preadolescenti

## 2. Termini e struttura del vocabolario

**N**ei successivi paragrafi verranno analizzati in dettaglio i criteri adottati nel processo di formalizzazione del vocabolario, cioè nella raccolta e selezione dei termini, nella determinazione della loro forma e nella strutturazione delle relazioni semantiche mediante le tre relazioni tipiche dei thesaurus; tali operazioni costituiscono il controllo del vocabolario o controllo terminologico. Tale controllo mira a soddisfare il requisito dell'omogeneità e dell'univocità semantica dei termini, in base al quale un termine deve esprimere sempre uno e un solo concetto e un concetto è sempre espresso da uno e un solo termine, eliminando le ambiguità del linguaggio naturale, caratterizzato da ridondanze, polisemie, omonimie e omografie.

Per la scelta dei termini, che nel linguaggio naturale possono avere appunto più di un significato, è stato applicato il principio della definizione tipica, cioè quella che ne esprime il significato di base e che si avvicina normalmente a quella principale data in un dizionario o a quella più vicina all'ambito semantico del thesaurus, determinandone pertanto la collocazione unica nella struttura del vocabolario<sup>6</sup>.

<sup>6</sup> Cfr. Biblioteca nazionale centrale di Firenze, *Nuovo soggettario: guida al sistema italiano di indicizzazione per soggetto: prototipo del Thesaurus*, Milano, Editrice bibliografica, 2006, p. 51 (d'ora in poi BNCF, *Nuovo soggettario*).

Un'altra operazione fondamentale che è stata seguita per il controllo e la strutturazione del vocabolario è l'analisi categoriale o categorizzazione dei termini che ha permesso all'interno degli ambiti tematici la suddivisione dei termini in faccette (vedi **2.4. Macrostruttura del vocabolario: gli ambiti tematici**).

Il controllo del significato dei termini ha portato ai seguenti risultati:

- riduzione del loro contenuto semantico a un solo significato;
- individuazione di termini di significato equivalente (gruppi di equivalenza), con conseguente riduzione della grandezza del vocabolario;
- categorizzazione e strutturazione dei termini nelle diverse gerarchie.

## 2.1. Termini del vocabolario

La raccolta dei termini è stata fatta sulla base della documentazione indicizzata presente nelle diverse banche dati possedute. I termini raccolti sono stati ulteriormente verificati in base a repertori, glossari e thesauri, citati nelle fonti elencate in appendice a questa introduzione.

Non sono stati inclusi nel thesaurus i nomi di località né i nomi propri di persona. Sono presenti alcuni nomi propri di istituzioni, per lo più di organizzazioni internazionali, per i quali è stata utilizzata la forma "locale", cioè italiana (per esempio **Comunità europea**), come suggerito dallo standard ISO 2788.

Sono presenti alcuni nomi stranieri, scelti perché la loro traduzione in italiano sarebbe stata meno familiare per gli utenti del thesaurus (per esempio **Counseling** invece di Consulenza). Nel caso di termini ugualmente diffusi e attestati nei repertori sia nella forma italiana che straniera, è stata data la preferenza al nome italiano mentre il nome straniero è stato inserito fra i non preferiti, per soddisfare comunque le esigenze di ricerca degli utenti (per esempio **Datori di cure** / Caregiver; **Telefonia d'aiuto** / Help lines).

I termini a carattere tecnico e specialistico sono stati accolti con prudenza, tenendo conto delle esigenze di ricerca dell'utente medio. Per esempio sono stati inclusi i nomi di reati (**Pedopornografia on line**), di malattie (**Sindrome di Asperger**) o riguardanti metodologie specifiche delle scienze sociali (**Natimortalità**), curando con attenzione le relazioni sinonimiche e le note esplicative di tali termini.

Inoltre, alcuni termini che possono avere un significato molto generale sono stati inseriti in aree tematiche precise, perché in quegli ambiti assumono una valenza particolare. Ad esempio **Miglioramento**, che appartiene all'ambito tematico **Società** e si riferisce ad attività relative a interventi di carattere sociale, come è reso esplicito dalla sua strutturazione gerarchica:

## Miglioramento

SO 206

SN: Si usa in relazione ad attività e interventi volti a migliorare le proprietà e le caratteristiche di un'entità, al fine di soddisfare le esigenze, espresse o inesprese, della collettività.

BT: Azione sociale

Per quanto riguarda la forma ortografica, è stata scelta la forma più attestata sulla base del dizionario di riferimento prescelto<sup>7</sup> (per esempio **Disuguaglianza sociale** invece di Diseguaglianza sociale).

### 2.1.1. Controllo morfologico

I termini sono stati sottoposti a un controllo della loro forma attraverso i seguenti principi morfologici: numerabilità (uso del singolare e plurale), termini composti, omografia.

#### 2.1.1.1. Singolare e plurale

Il criterio usato per la scelta del singolare o plurale di un termine è il principio della numerabilità.

Tale principio prevede l'uso del plurale per i termini numerabili che rispondono alla domanda "quanti?" e l'uso del singolare per i termini non numerabili che rispondono alla domanda "quanto?".

Il principio della numerabilità, prima di essere applicato al singolo termine, è applicato anche alle categorie generali in cui è organizzato il vocabolario. Sulla base dei criteri suggeriti dalla norma ISO 2788, si possono individuare infatti categorie tendenzialmente singolari (ad esempio attività o processi) e categorie tendenzialmente plurali (ad esempio oggetti, persone e gruppi). Nei casi di dubbio fra la forma singolare e plurale di un termine, il numero della categoria è stato considerato decisivo per l'assegnazione della forma (criterio del numero della categoria)<sup>8</sup>.

È possibile infine trovare per uno stesso lemma sia la forma singolare che la forma plurale per esprimere significati differenti, secondo il criterio dello scostamento categoriale, in base al quale le due forme di un termine possono essere accolte all'interno del vocabolario, in quanto i concetti da esse espressi appartengono a categorie diverse<sup>9</sup>. Ad esempio il termine **Pubblicazione** (nel senso di tecnica editoriale) e **Pubblicazioni** (nel senso di documenti).

<sup>7</sup> Il dizionario prevalentemente utilizzato è: T. De Mauro, *Il dizionario della lingua italiana per il terzo millennio*, Milano, Paravia, 2000, con CD-rom.

<sup>8</sup> Cfr. GRIS, p. 64-65.

<sup>9</sup> Cfr. GRIS, p. 67-68.

### 2.1.1.2. Termini semplici e composti

Per la scelta dei termini semplici o composti sono state seguite le indicazioni fornite dalla norma ISO 2788.

Tale scelta deriva dalla presenza nel linguaggio naturale di termini composti per esprimere concetti complessi e dalla necessità di decidere se tali termini devono essere ammessi nel vocabolario, oppure devono essere rappresentati dalla combinazione di termini singoli indipendenti.

Sono stati mantenuti composti quei termini per i quali la scomposizione avrebbe determinato una perdita di significato e di chiarezza, come ad esempio **Diritto all'informazione** e **Disconoscimento di paternità**, oppure per quei termini di uso comune o impiegati come concetto unitario come **Lavoro minorile** e **Diritti dei bambini**.

### 2.1.1.3. Controllo degli omografi e dei polisemi

Poiché i termini di un linguaggio controllato non possono essere ambigui, perché ogni termine deve avere un rapporto biunivoco con il concetto che rappresenta, è necessario operare il controllo degli omografi e dei polisemi (detti anche omonimi), cioè di quei termini rappresentati dallo stesso segno grafico o che possono avere più di un significato, attraverso la tecnica della disambiguazione. Tale operazione consiste nell'aggiungere al termine ambiguo una qualificazione in parentesi. Il criterio seguito è stato quello di disambiguare il termine meno significativo rispetto alle tematiche di pertinenza, ad esempio: **Società / Società (Organizzazioni)**; **Bambini / Bambini (Segnali stradali)**.

### 2.1.1.4. Note esplicative

Sono state previste delle note per quei termini la cui struttura gerarchica non è stata considerata sufficiente a precisarne con chiarezza e senza ambiguità il significato. In questi casi i termini sono stati corredati di note definitorie e di ambito, secondo quanto previsto dallo standard ISO 2788. Per quanto riguarda le note definitorie, esse vengono usate per quei termini di ambito tecnico e settoriale così specifico da rendere necessario una definizione del loro significato, ad esempio:

#### Affidamento diurno

SN: Tipologia di affidamento che prevede l'inserimento del bambino e/o adolescente in un nucleo familiare diverso dal proprio durante alcuni momenti della giornata, quando la propria famiglia sia in momentanea difficoltà.

Le note d'ambito invece sono state usate per indicare con quale significato il termine è stato inserito nel vocabolario o per fornire indicazioni sull'uso del termine, ad esempio:

**Accoglienza**

SN: Accogliere una persona o un gruppo di persone all'interno di un'istituzione, un gruppo, un'organizzazione.

**Bambini**

SN: Persone di età compresa tra 0 e 10 anni. Si usa anche come termine più generale nei casi in cui non viene specificata l'età.

## 2.2. **Struttura del vocabolario**

La costruzione del thesaurus presuppone che i termini siano organizzati in una struttura di relazioni semantiche definite a priori, in modo da esplicitare i rapporti di significato che esistono tra i concetti mediante l'indicazione di legami formalizzati tra i termini corrispondenti. Il vocabolario, pertanto, necessita di una struttura classificatoria che permette un migliore recupero dell'informazione e al tempo stesso facilita l'implementazione coerente della terminologia<sup>10</sup>.

### 2.2.1. **Le relazioni semantiche**

Per la formalizzazione delle relazioni semantiche è stato utilizzato, come si è detto, il modello a tre relazioni che comprende: la relazione sinonimica (o di equivalenza), le relazioni gerarchiche e la relazione associativa. Ognuna di queste relazioni è considerata reciproca in quanto il meccanismo thesaurale stesso fa sì che a ogni relazione corrisponda una relazione uguale e contraria. Vale a dire che il thesaurus crea automaticamente le relazioni reciproche tra i termini, costituendo una rete che permette di visualizzare per ogni termine l'insieme di tutti i termini collegati, di navigare tra questi e, infine, di accedere al vocabolario da un termine non preferito a uno preferito. Tali relazioni sono indicate convenzionalmente da un sistema di simboli, come già illustrato più sopra.

#### 2.2.1.1. **Relazione di equivalenza**

La relazione di equivalenza si ha quando due o più termini hanno lo stesso significato; i termini equivalenti formano il gruppo di equivalenza all'interno del quale solo un termine è quello preferito, mentre tutti gli altri sono termini non preferiti. Questa relazione è reciproca e viene espressa convenzionalmente con USE, che rimanda dal termine non preferito a quello preferito e UF che indica i termini non preferiti. La relazione di equivalenza incide direttamente sia sulle dimensioni del vocabolario sia sul numero delle chiavi di accesso offerte agli utenti.

<sup>10</sup> Cfr. BNCF, *Nuovo soggettario*, p. 71; GRIS, p. 83-84.

Per la scelta dei termini che costituiscono un gruppo di equivalenza, si è fatto ricorso a repertori specialistici e a esperti delle singole materie, ma si è anche tenuto conto della forma più nota agli utenti. Nel *Th.I.A.* sono presenti solo relazioni preferenziali univoche, ovvero un termine non preferito rimanda a un solo termine preferito, che riguardano sia i sinonimi veri e propri sia, in misura minore, i quasi sinonimi.

Sono stati fatti rinvii fra termini non preferiti e preferiti nel caso di termini tecnici o d'uso comune (Pentiti USE **Collaboratori di giustizia**), termini appartenenti a lingue diverse (Baby-gang USE **Bande giovanili**), varianti di grafia o di forma grammaticale (Diseguglianza sociale USE **Disuguaglianza sociale**), abbreviazioni, sigle e acronimi (RSA USE **Residenze sanitarie assistenziali**), termini caduti in disuso (Istruzione elementare USE **Istruzione primaria**) o che non sono ritenuti più socialmente o politicamente corretti (Bambini handicappati USE **Bambini disabili**).

### 2.2.2. Relazioni gerarchiche

Le relazioni gerarchiche costituiscono la struttura fondamentale del vocabolario. Esse individuano le classi in base a criteri classificatori formando una struttura in cui due termini sono legati reciprocamente secondo un rapporto di inclusione, che va dal termine più generale (BT) che rappresenta una classe o un insieme, al termine più specifico (NT) che rappresenta una parte o un membro di quella classe. La relazione gerarchica, quindi, è ammessa solo per termini che appartengono alla stessa categoria.

Vi sono tre tipi di relazioni gerarchiche:

#### 1) **Relazione di genere**

Stabilisce una relazione tra un genere e le sue specie. Per verificare la validità di tale relazione è possibile ricorrere al test logico "tutti e alcuni", confrontato con "alcuni e alcuni". Esempio:

##### Bambini testimoni di violenza

SN: Bambini che, vivendo in un contesto familiare violento, assistono a episodi di violenza su figure affettivamente significative e/o ne percepiscono gli effetti.

BT: Bambini maltrattati

Infatti tutti i bambini testimoni di violenza sono bambini maltrattati, alcuni bambini maltrattati sono bambini testimoni di violenza.

#### 2) **Relazione parte-tutto**

Stabilisce la relazione tra un intero e le sue parti ed è ammessa solo in quattro casi: il corpo umano, le località geografiche, le discipline e le strutture sociali gerarchiche. Non è universalmente valida, ma è ammessa solo se il termine sottordinato implica una totalità rappresentata dal termine sovraordinato, mentre

non è accettabile come relazione partitiva a priori se costituisce una relazione di tipo semantico. Esempio:

BT: Discipline umanistiche  
NT: Filosofia

### 3) *Relazione esemplificativa*

Stabilisce un legame tra una classe, espressa da un nome comune, e un suo elemento espresso da un nome proprio. Esempio:

BT: Aree geopolitiche  
NT: Paesi membri ACP

#### 2.2.3. *Relazione associativa*

La relazione associativa (RT) è considerata residuale rispetto alle prime due, in quanto essa lega due termini attraverso una relazione definitoria diversa dalla relazione di equivalenza e da quella gerarchica. La relazione associativa si può avere tra termini che appartengono alla stessa categoria e i cui significati si sovrappongono, tanto da essere usati talvolta in maniera interscambiabile, ma più frequentemente lega termini che appartengono a categorie diverse<sup>11</sup>.

Per l'individuazione della relazione associativa si è tenuto presente lo Standard ISO 2788 che tratta questo tipo di relazione come reciproca e che la prevede nei seguenti casi: disciplina/fenomeno studiato; attività/agente o strumento; azione/prodotto o oggetto; concetti/loro proprietà o loro origini; causa/effetto; cosa/ agente contrario; concetto/unità di misura; frasi sincategorematiche/sostantivi in esse compresi.

Ad esempio, la disciplina e i fenomeni studiati:

Psicologia sociale  
RT: Relazioni sociali

un'attività e il suo agente o strumento:

Programmazione didattica  
RT: Strumenti di programmazione didattica

<sup>11</sup> Per la realizzazione di tale relazione sono state particolarmente importanti le indicazioni fornite da Daniele Danesi.

Oltre alle indicazioni dello standard, sono stati presi in considerazione i seguenti casi:

- a) relazioni su base definitoria, evidenziando all'interno di ogni definizione gli elementi semanticamente caratterizzanti il concetto preso in esame. Ad esempio:

#### Adozione mite

SN: Istituto che consente di adottare un minore in **affidamento familiare** quando la sua situazione familiare evolve negativamente. I poteri genitoriali spettano ai genitori adottivi, ma non si interrompono i rapporti con le **famiglie di origine**; tali rapporti sono però notevolmente limitati e si svolgono secondo la disciplina dettata dal Tribunale per i minorenni.

BT: Adozione

RT: Affidamento familiare

RT: Famiglie di origine

Gli RT di **Adozione mite** derivano direttamente dalla sua definizione che pone fra i suoi elementi costitutivi i concetti di affidamento familiare e di famiglie di origine.

- b) relazioni fra termini semanticamente vicini, ma strutturati in categorie, gerarchie o ambiti differenti. Esempio:

#### Educativa territoriale ED 5

SN: Azione educativa rivolta a soggetti svantaggiati o a rischio, al fine di aiutarli a superare le difficoltà senza doverli allontanare dal contesto di appartenenza.

BT: [Educazione in base al metodo]

RT: Lavoro di strada

#### Lavoro di strada SO 205

SN: Intervento orientato alla prevenzione primaria e secondaria dell'emarginazione e del disagio psicologico e sociale di soggetti svantaggiati o a rischio, contattati nei luoghi informali di aggregazione (bar, giardini, ecc.).

BT: Azione sociale

RT: Educativa territoriale

Le due azioni **Educativa territoriale** e **Lavoro di strada** sono rivolte entrambe a soggetti svantaggiati o a rischio, ma si svolgono in due contesti diversi: l'uno in ambito educativo, l'altro sociale.

- c) relazioni tra termini che in base all'analisi categoriale sono riconducibili a una stessa faccetta, ma che in un thesaurus strutturato secondo il criterio misto, quale il *Th.I.A.*, tali termini sono stati collocati in ambiti tematici diversi che attraggono i concetti specifici a essi relativi. Questo tipo di relazione ha consentito di limitare la poligerarchia. Ad esempio:

#### Libri CU 158

BT: [Documenti in base al supporto]

RT: Libri di testo

**Libri di testo** ED 222

BT: Materiali didattici

RT: Libri

SN: Testi adottati dagli insegnanti per l'insegnamento di una materia.

d) relazioni tra termini in cui la differenza rappresenta la componente semantica (sostantivo o aggettivo). Ad esempio:

**Ospedali pediatrici**

RT: Pediatri

### 2.3. Poligerarchia

La scelta di un thesaurus poligerarchico ha consentito la costituzione di un ambito specifico dedicato all'infanzia e all'adolescenza, contenente i concetti chiave relativi a questo argomento che formano una rete di relazioni specifica e coestesa. Al contempo sono stati costituiti anche ambiti tematici più generali nei quali i termini concernenti l'infanzia e l'adolescenza trovano collocazione nelle gerarchie proprie della struttura classificatoria di ciascun ambito.

Ad esempio, il termine **Tribunale per i minorenni** trova collocazione sia in **Infanzia e adolescenza** sotto l'etichetta di nodo **[Organi giudiziari minorili]**, che nell'ambito **Istituzioni** sottordinato al termine più generale **Tribunali**.

La poligerarchia interessa prevalentemente l'ambito **Infanzia e adolescenza**, ma ovviamente può riguardare anche ambiti diversi. Per esempio il termine **Dipendenze** dal punto di vista medico afferisce alla sfera delle malattie, ma dal punto di vista sociologico è considerato un problema sociale, per cui è stato inserito sia nell'ambito **Salute** che **Società**.

Fa eccezione l'ambito **Processi psicologici**, perché contiene termini molto specifici attinenti a un unico ambito disciplinare. Poiché nella documentazione trattata essi si riferiscono prevalentemente ai bambini, agli adolescenti e ai genitori, avremmo potuto operare una poligerarchia diffusa, creando tuttavia un'eccessiva ridondanza del vocabolario. Pertanto si è scelto di collocare tali concetti in un unico ambito specifico.

Per contenere la formazione delle poligerarchie è stato fatto riferimento ai seguenti criteri generali:

- una relazione poligerarchica è ammessa solo se ciascun termine più generale appartiene alla stessa categoria del termine più specifico e se la relazione tra il

termine più specifico e ciascun termine più generale risponde al test logico “tutti e alcuni” e “alcuni e alcuni”;

- nel caso di termini composti che riflettono l’intersezione di più concetti appartenenti ad ambiti tematici differenti è stato limitato il ricorso alla poligerarchia, individuando la caratteristica più saliente rispetto all’oggetto del Thesaurus e quindi collocandoli nella struttura gerarchica corrispondente. Ad esempio, il termine **Lavoro minorile** è stato inserito nell’ambito tematico **Infanzia e adolescenza** e non anche in **Società**, subordinato a **Lavoro**, in quanto il termine ha una forte attinenza con il tema principale del *Th.I.A.* Il legame con il **Lavoro** è stato ovviamente espresso, ma tramite la relazione associativa. Nel caso invece di termini composti il cui focus è dato dai termini **Bambini**, **Preadolescenti**, **Adolescenti** e **Minori**, è stata fatta una doppia gerarchia sia in **Infanzia e adolescenza** che in **Società**, nella quale è presente la faccetta **Persone e gruppi**, ma non è stata creata una terza gerarchia in base alla differenza;
- si è evitato di creare relazioni poligerarchiche fra termini alti nelle gerarchie che indicano categorie generali e che in questo thesaurus si trovano invece “sparpagliati” in ambiti tematici diversi, pur essendo riconducibili alla stessa sfera concettuale. Così, per esempio, sotto il termine **Organizzazioni sociali** potrebbero essere inseriti termini come **Organizzazioni culturali**, **Organizzazioni educative** e **Organizzazioni sanitarie**, ma l’uso sistematico della poligerarchia per questi termini può essere in contraddizione con la scelta del thesaurus di essere strutturato in ambiti tematici specifici e non in categorie generali.

## 2.4. Macrostruttura del vocabolario: gli ambiti tematici

Il *Th.I.A.*, come già detto, è stato realizzato su base essenzialmente tematica, individuando i seguenti ambiti: **Cultura**, **Educazione**, **Infanzia e adolescenza**, **Istituzioni**, **Processi psicologici**, **Salute**, **Società**. I nomi degli ambiti tematici sono i top term (termine di testa della gerarchia) dell’ambito stesso e, a eccezione di **Infanzia e adolescenza**, sono usati come termini di indicizzazione.

### 2.4.1. Analisi per categorie e per faccette

Per la costruzione delle strutture del *Th.I.A.* all’interno degli ambiti tematici si è fatto uso dell’analisi categoriale o categorizzazione dei termini che ha consentito, per ciascun termine, di individuare la categoria fondamentale di appartenenza (es.: azioni, agenti, cose ecc.) e all’interno di essa le caratteristiche di divisione (faccette). La categorizzazione dei termini, pur non essendo esplicitamente espressa al livello di struttura del Thesaurus, è comunque fondamentale per il controllo terminologico del vocabolario, come la scelta della forma singolare e plurale di un termine o la correttezza di una relazione gerarchica.

Pertanto, l'impianto concettuale generale del *Th.I.A.* può essere così riassunto:

- categoria Agenti → **Faccette:** *Organismi, Organizzazioni, Persone e gruppi*
- categoria Azioni → **Faccette:** *Attività, Avvenimenti, Discipline, Processi*
- categoria Cose → **Faccette:** *Oggetti, Strumenti, Credenze e sistemi ideologici, Sostanze, Spazio*

Per ogni faccetta, in particolare per quelle più numerose, sono state operate ulteriori suddivisioni in sottofaccette, per consentire la creazione di raggruppamenti ancora più omogenei e di immediata intellegibilità. Le faccette e le sottofaccette sono indicate da termini che possono essere usati per l'indicizzazione oppure da etichette di nodo, cioè da termini racchiusi tra parentesi quadre da non usare per l'indicizzazione, ma solo per raggruppare.

Le suddivisioni in sottofaccette non sono state utilizzate soltanto per i livelli alti delle gerarchie, ma anche a livelli più bassi, nel caso in cui alcuni termini avessero sotto di sé molti altri termini specifici.

Per esempio, partendo dal termine **Madri** si è giunti ad organizzare i termini sottordinati in base ad una serie di caratteristiche di suddivisione dei descrittori (condizione lavorativa, condizioni di salute, condizioni giuridiche, condizioni penali, condizioni sociali), formando dei raggruppamenti posti allo stesso livello gerarchico e introdotti da etichette di nodo capaci di esprimere la logica in base alla quale la gerarchia è stata organizzata. I singoli raggruppamenti, laddove se ne è presentata la necessità, sono stati a loro volta articolati secondo caratteristiche più precise.

#### Madri

NT: [Madri in base alla condizione lavorativa]

NT: Madri lavoratrici

NT: [Madri in base alle condizioni di salute]

NT: Madri tossicodipendenti

NT: Partorienti

NT: [Madri in base alle condizioni giuridiche]

NT: Madri adottive

NT: Madri affidatarie

NT: [Madri in base alle condizioni penali]

NT: Madri detenute

NT: [Madri in base alle condizioni sociali]

NT: Madri acquisite

#### 2.4.2. Gli ambiti tematici del *Th.I.A.*

Di seguito vengono descritti i singoli ambiti tematici secondo i seguenti elementi: *Contenuto, Struttura, Sovrapposizioni.*

## CULTURA

### Contenuto

L'ambito si compone di **232 termini preferiti**.

In esso sono confluiti i termini relativi alla cultura intesa come insieme dei costumi, delle credenze e dei saperi, dei valori e delle convinzioni di un individuo e della sua collettività di appartenenza.

### Struttura

I termini sono organizzati in dieci faccette: **Attività culturali, Avvenimenti culturali, Credenze, Discipline, Organizzazioni culturali, [Persone nella cultura], Processi culturali, Sistemi culturali, Strumenti culturali, Teorie e movimenti culturali**.

Le faccette maggiormente significative sono le **Discipline** e gli **Strumenti culturali**.

Per quanto riguarda le **Discipline** esse si trovano solamente in questo ambito e non disperse negli altri ambiti tematici. Questa faccetta è strutturata nelle seguenti sottofaccette: **Discipline umanistiche, Psicologia, Scienze, Scienze dell'educazione e della formazione, Scienze sociali e Tecnologia**. In particolare la **Psicologia** e le **Scienze dell'educazione e della formazione** avrebbero potuto trovare collocazione nelle **Scienze sociali**, ma in coerenza con la struttura del *Th.I.A.*, che prevede ambiti specifici per **Processi psicologici** ed **Educazione**, esse costituiscono delle sottofaccette a sé stanti.

Per quanto attiene gli **Strumenti culturali**, essi sono suddivisivi in **Risorse culturali, [Strumenti di organizzazione della conoscenza], [Strumenti di rappresentazione]**, che raccolgono concetti astratti con una possibile manifestazione fisica, data in prevalenza dalla forma documentaria, come ad esempio **Libri per bambini piccoli** ed **Enciclopedie** che identificano sia il contenuto concettuale che l'aspetto concreto di tali strumenti.

**Credenze, Sistemi culturali, Teorie e movimenti culturali**, pur facendo parte concettualmente degli **Strumenti culturali**, sono state trattate come faccette specifiche in quanto raggruppano concetti puramente astratti che hanno all'interno dell'ambito una loro peculiarità.

Tali faccette, inoltre, avrebbero potuto trovare collocazione anche nell'ambito **Società**, ma avendo realizzato lo specifico ambito tematico **Cultura** abbiamo ritenuto opportuno riunirle in esso.

Per quanto riguarda la forma dei termini si nota una prevalenza di termini al plurale data la consistenza della faccetta **Strumenti culturali** che appartiene a una categoria numerabile. Anche nel caso delle **Discipline**, che rientrano nella categoria delle **Azioni** e che quindi prevedono l'uso del singolare, troviamo diversi termini al plurale in quanto hanno la funzione di raggruppare un insieme di termini. Ad esempio:

## Discipline umanistiche

NT: Filosofia

NT: Storia

**Sovrapposizioni**

Poche sono le relazioni poligerarchiche presenti all'interno della faccetta, la maggior parte delle quali afferiscono all'ambito **Infanzia e adolescenza** e in piccola parte a **Società**.

**EDUCAZIONE****Contenuto**

L'ambito si compone di **254 termini preferiti**.

In esso sono confluiti i termini relativi all'educazione intesa in un'accezione ampia che comprende anche la formazione e l'istruzione, considerando sia gli aspetti teorici che quelli relativi alle pratiche educative, nonché alla sua organizzazione e ai soggetti coinvolti.

**Struttura**

I termini sono organizzati in dieci faccette specifiche: **[Educazione in base ai destinatari]**, **[Educazione in base al metodo]**, **[Educazione in base all'oggetto]**, **Formazione**, **Insegnamento**, **Istruzione**, **Organizzazioni educative**, **[Persone nell'educazione]**, **Processi educativi**, **Strumenti educativi**.

Un numero significativo di termini appartiene alle faccette che fanno riferimento alla categoria delle **Azioni** e contengono quindi i vari tipi di educazione, la formazione, l'insegnamento, l'istruzione e i processi educativi. Quest'ultimi riguardano importanti fenomeni che sono legati al percorso educativo quali ad esempio l'integrazione e la dispersione scolastica.

Un'altra faccetta molto ricca di termini è quella delle **Organizzazioni educative** che fa riferimento ai diversi tipi e ordini di scuola, ai servizi educativi per bambini e adolescenti, per le famiglie e gli immigrati e, infine, ai servizi ricreativi per il tempo libero.

Fra le organizzazioni sono state inserite le **Strutture educative**, che comprendono **l'Edilizia scolastica** intesa come insieme degli edifici o impianti funzionali allo svolgimento delle attività scolastiche, quindi non come semplici costruzioni appartenenti alla categoria delle **Cose**, ma come parti integranti dell'organizzazione scolastica.

La faccetta **[Persone nell'educazione]** raccoglie il complesso dei "protagonisti" dell'atto educativo, che comprende sia coloro che svolgono tale azione (**Operatori pedagogici**) che i loro destinatari (**Discenti**).

Infine la faccetta **Strumenti educativi** include concetti che fanno riferimento a entità sia di natura astratta, come ad esem-

pio **Autonomia scolastica** e **Obbligo formativo**, che di natura concreta, come ad esempio **Materiali didattici**, i quali hanno tutti in comune la caratteristica di essere dei mezzi utili al raggiungimento di uno scopo o di un risultato educativo.

### Sovrapposizioni

Le relazioni poligerarchiche sono scarse, poiché questo ambito risulta estremamente omogeneo da un punto di vista tematico e disciplinare. Essendo quasi interamente pertinente ai bambini e agli adolescenti, avrebbe potuto avere numerose poligerarchie con l'ambito **Infanzia e adolescenza**, determinando così un appesantimento del vocabolario e vanificando la scelta di individuare ambiti tematici specifici. Pertanto si è deciso di operare la poligerarchia con **Infanzia e adolescenza** soltanto per un ristretto gruppo di termini relativi ai **Servizi educativi per la prima infanzia**, **Servizi educativi per le famiglie** e **Servizi educativi per il tempo libero**, che svolgono da una parte una funzione educativa importante, ma dall'altra costituiscono anche la parte fondante della faccetta **[Organizzazioni dell'infanzia e adolescenza]** contenuta nell'ambito **Infanzia e adolescenza**.

Per pochi singoli termini (**Regole**, **Punizioni**, **Mediazione scolastica**, **Funzione educativa**) è stata operata invece la poligerarchia con **Società**.

## INFANZIA E ADOLESCENZA

### Contenuto

L'ambito si compone di **552 termini preferiti**.

Esso costituisce l'ambito principale del *Th.I.A.* in quanto include tutti i concetti che rappresentano in modo organico e omogeneo i fenomeni e i soggetti che interagiscono nel "pianeta infanzia e adolescenza". Questa sfera concettuale riguarda sia le azioni di cui i bambini e gli adolescenti sono protagonisti, sia quelle che gli adulti svolgono per loro, sia in senso favorevole che sfavorevole.

### Struttura

I termini sono organizzati in sei faccette: **[Attività dell'infanzia e adolescenza]**, **[Oggetti per bambini]**, **[Organizzazioni dell'infanzia e adolescenza]**, **[Persone e gruppi dell'infanzia e adolescenza]**, **[Processi dell'infanzia e adolescenza]**, **[Strumenti dell'infanzia e adolescenza]**.

La faccetta **[Attività dell'infanzia e adolescenza]** comprende il complesso di azioni che vedono i bambini e gli adolescenti protagonisti attivi o passivi, concetti che sono relativi all'assistenza a bambini e madri, al tempo libero, alla giustizia minorile, al sostegno alla famiglia, alla tutela dell'infanzia, ecc.

La faccetta **[Oggetti per bambini]** è composta da pochi termini costituiti per lo più da oggetti ludici.

La faccetta [**Organizzazioni dell'infanzia e adolescenza**] riunisce i termini relativi all'insieme delle organizzazioni che svolgono azioni o erogano servizi per l'infanzia e l'adolescenza, che ne fanno il loro oggetto di studio o che sono costituite da bambini e ragazzi (istituzioni culturali, giudiziarie, di ricerca, osservatori, associazioni giovanili, servizi educativi e sociali, strutture sanitarie, ecc.).

La faccetta [**Persone e gruppi dell'infanzia e adolescenza**] è strutturata in due sottofaccette che distinguono i gruppi dalle persone, suddivisi a loro volta in base a specifiche caratteristiche. Fra i gruppi, una posizione di primo piano è occupata dalle famiglie nelle loro diverse articolazioni; fra le persone, accanto a bambini, adolescenti, preadolescenti e a familiari, troviamo tutte le categorie di persone coinvolte nelle attività relative all'infanzia e all'adolescenza.

La faccetta [**Processi dell'infanzia e adolescenza**] riunisce fenomeni molto diversi tra loro, ma che comunque caratterizzano la fascia d'età oggetto di studio del thesaurus. Possono essere processi che riguardano direttamente bambini e adolescenti (ad esempio il lavoro minorile, la violenza, le malattie infantili, l'allattamento e l'alimentazione, ecc.) o che coinvolgono il loro ambiente di vita e le persone a loro vicine (ad esempio le relazioni familiari, la paternità, la maternità, la gravidanza, ecc.).

All'interno della faccetta [**Strumenti dell'infanzia e adolescenza**] il raggruppamento più importante è costituito dagli [**Strumenti giuridico-amministrativi dell'infanzia e adolescenza**] che comprende i concetti relativi agli istituti giuridici della famiglia (adozione, affidamento, matrimonio, separazione, divorzio).

### Sovrapposizioni

Come già illustrato, in questo ambito sono state ricomposte le tematiche riguardanti l'infanzia e l'adolescenza che si trovano disperse nel thesaurus. Di conseguenza, esso è ricco di termini poligerarchici che sono presenti anche negli altri ambiti, a esclusione dell'ambito **Processi psicologici** che contiene concetti che non hanno un riferimento esclusivo all'infanzia e all'adolescenza. Le sovrapposizioni sono molto numerose con l'ambito **Società**, data la sua ampiezza e dato il fatto che in esso sono contenute tutte le persone e di conseguenza anche tutti i tipi di bambini, adolescenti, preadolescenti, ecc. Altri concetti provenienti da questo ambito sono relativi ai sussidi economici per le famiglie, alle violenze familiari e ad alcuni reati contro i bambini, ai processi della famiglia, agli oggetti ludici.

Piuttosto numerose sono anche le sovrapposizioni con gli ambiti **Istituzioni** e **Salute**: nel primo caso si tratta di termini legati agli istituti giuridici della famiglia, alla giustizia minorile,

ad atti relativi alla maternità e all'adozione, ai provvedimenti di tutela dei minori e ai diritti dei bambini; nel secondo caso i termini riguardano le malattie infantili, i disturbi psichici infantili, la riproduzione, la gravidanza e i servizi sanitari pediatrici. Meno numerose sono invece le sovrapposizioni con gli ambiti **Educazione**, da cui provengono i termini relativi ai servizi educativi, e **Cultura**, per la parte dei termini riguardanti le attività, gli istituti e i prodotti culturali per l'infanzia e l'adolescenza (libri, film, cd-rom, ecc.).

## ISTITUZIONI

### Contenuto

L'ambito si compone di **346 termini preferiti**.

Esso include termini relativi al diritto, all'organizzazione dello Stato e ad alcune delle sue funzioni principali, all'amministrazione decentrata, alle organizzazioni internazionali, ai diritti e ai diritti dei bambini.

### Struttura

I termini sono organizzati in sei faccette principali: **Attività istituzionali**, **[Attributi delle istituzioni]**, **Organizzazioni istituzionali**, **[Persone nelle istituzioni]**, **[Processi istituzionali]**, **[Strumenti istituzionali]**.

La faccetta **[Strumenti istituzionali]** è la più consistente dell'ambito ed è una delle più importanti dell'intero thesaurus. È basata su tre sottofaccette (**Atti giuridici**, **Istituti giuridici**, **Strumenti giuridici**) che contengono i termini relativi ai vari tipi di atti prodotti dalle istituzioni, agli istituti giuridici, in particolare quelli relativi alla famiglia (adozione, affidamento, matrimonio, separazione, divorzio), e agli strumenti giuridici intesi come principi e situazioni giuridiche che comprendono i diritti umani e dei bambini.

I poteri e le funzioni dello Stato costituiscono i criteri di suddivisione delle faccette **Attività istituzionali**, **[Persone nelle istituzioni]** e **[Processi istituzionali]**. La faccetta **Organizzazioni istituzionali** include la sottofaccetta **Organizzazione dello Stato** che comprende i termini relativi all'organizzazione e alle funzioni proprie dello Stato italiano.

### Sovrapposizioni

Sono presenti alcune relazioni poligerarchiche con l'ambito tematico **Infanzia e adolescenza**. Il nucleo più consistente di termini presente in ambedue gli ambiti è compreso nella sottofaccetta **[Istituti giuridici della famiglia]** che è termine poligerarchico. Altri termini poligerarchici sono relativi alla giustizia minorile, ad atti relativi alla maternità e all'adozione, ai provvedimenti di tutela dei minori e ai diritti dei bambini.

## PROCESSI PSICOLOGICI

### Contenuto

L'ambito si compone di **77 termini preferiti**.

Esso include esclusivamente termini relativi ai processi della psiche umana, cioè alle principali funzioni e manifestazioni coscienti e incoscienti della mente. Non è stato inserito in questo ambito tematico il concetto di **Comportamento**, avendo ritenuto prevalente l'aspetto della relazione insito nella sua definizione. Di conseguenza, tale concetto è stato posto nell'ambito tematico **Società** fra i **Processi sociali**, con BT **Interazione sociale** data la sua accezione spiccatamente relazionale. Tutta la terminologia inerente le malattie mentali, infine, è stata inserita nell'ambito **Salute**.

### Struttura

I termini sono suddivisi in dodici faccette espressive dell'insieme delle attività psichiche, tutte riconducibili all'unica categoria dei processi: **Aspettative**, **Autostima**, **Condizioni psicologiche**, **Desideri**, **Emozioni**, **Personalità**, **Processi affettivi**, **Processi cognitivi**, [**Processi mentali**], **Reazioni**, **Sogni**, **Sviluppo psicologico**.

### Sovrapposizioni

Non ci sono sovrapposizioni con altri ambiti, perché sono termini molto specifici e non riconducibili ad altre gerarchie.

## SALUTE

### Contenuto

L'ambito si compone di **260 termini preferiti**.

Include i termini relativi alla salute e all'assistenza sanitaria nel suo insieme, compresi i servizi sanitari.

La terminologia relativa all'educazione alla salute è confluita invece nell'ambito **Educazione**.

### Struttura

I termini sono organizzati in undici faccette: **Assistenza sanitaria**, **Medicinali e sostanze**, **Organismi**, **Organizzazioni sanitarie**, [**Persone nella salute**], **Processi biologici**, **Salute fisica**, **Salute mentale**, **Salute riproduttiva**, **Salute sessuale**, [**Strumenti sanitari**].

La faccetta più consistente è quella dei **Processi biologici** articolata in due sottofaccette che comprendono i processi fisiologici (ad esempio l'alimentazione, la gravidanza, l'invecchiamento, ecc.) e i processi patologici (ad esempio le malattie, le disabilità, le dipendenze, i disturbi dell'alimentazione, ecc.).

Piuttosto consistenti sono anche le faccette **Assistenza sanitaria**, che include i vari tipi di assistenza medica e le tecniche medi-

co-sanitarie comprese le varie forme di psicoterapia, e **[Persone nella salute]** che include sia il personale sanitario che le persone in base alle condizioni di salute. Coerentemente con la struttura generale del thesaurus, in quest'ultima faccetta non ha trovato posto la terminologia relativa ai bambini, adolescenti e preadolescenti malati, strutturata invece all'interno dell'ambito principale **Infanzia e adolescenza** e presente anche in **Società**. Numericamente più limitata è la faccetta **Organizzazioni sanitarie**, che è strutturata secondo la funzione svolta dalle organizzazioni (servizi sanitari) e secondo le modalità con cui vengono gestite (sanità pubblica e sanità privata).

### Sovrapposizioni

Sono presenti alcuni termini poligerarchici, la maggior parte dei quali introducono gerarchie presenti anche nell'ambito **Infanzia e adolescenza**, relativi alle malattie infantili, ai disturbi psichici infantili, alla riproduzione, alla gravidanza e ai servizi sanitari pediatrici. Gli altri termini, che sono relativi alle dipendenze, sono invece presenti nell'ambito **Società** all'interno dei problemi sociali.

## SOCIETÀ

### Contenuto

L'ambito si compone di **1232 termini preferiti**.

Comprende molti aspetti delle relazioni umane e della vita sociale dell'uomo, esclusi i temi che in questo thesaurus sono stati raccolti in ambiti specifici: la cultura, l'educazione, le istituzioni e la salute. Sono state incluse le tematiche relative all'ambiente, ai gruppi sociali, ai principali processi e strutture sociali.

### Struttura

L'ambito è strutturato in otto faccette: **Attività sociali, Avvenimenti, Oggetti, Organizzazioni sociali, Persone e gruppi, Processi sociali, Spazio, Strumenti sociali**.

La faccetta **Persone e gruppi** è la più numerosa ed è divisa in **Collettività, Gruppi, Persone**. Quest'ultima sottofaccetta è ricca di suddivisioni per creare raggruppamenti significativi (ad esempio, persone in base al sesso, alle condizioni giuridiche, sociali, di salute, ecc.), suddivisioni che si ripetono per altre tipologie di persone quali i genitori, i figli, i bambini, gli adolescenti e i preadolescenti.

La faccetta **Attività sociali** è anch'essa molto ricca in quanto comprende numerose attività intese come azioni dell'uomo nella vita di comunità. È suddivisa in base alla tipologia delle attività (illecite, personali, gestionali, ricreative, di mediazione, di tutela, ecc.) o in base ad un criterio disciplinare (attività economiche, scientifiche, ecc.).

Meno numerose, ma pur sempre significative, sono le faccette **Strumenti sociali**, **Processi sociali** e **Organizzazioni sociali**.

La faccetta **Strumenti sociali** raccoglie concetti con valenza strumentale, ma di natura prevalentemente astratta; le sue suddivisioni sono basate sul campo di applicazione degli strumenti (strumenti di azione sociale, dell'informazione e della comunicazione, di controllo sociale, di organizzazione del lavoro, ecc.). Su un piano in parte diverso si colloca la sottofaccetta **Tempo**, quantitativamente esigua, che contiene concetti di natura temporale che consentono lo svolgimento di funzioni della vita quotidiana (tempo libero, orario) e per questo sono intesi come strumenti di vita sociale.

La struttura della faccetta **Processi sociali** è suddivisa in base alla tipologia dei fenomeni che più caratterizzano la vita sociale (adattamento, cambiamento, comunicazione, interazione ecc.). Fra le sottofaccette più significative troviamo **Processi della famiglia** e **Processi dissociativi**, dove sono presenti rispettivamente concetti fortemente connessi all'infanzia e adolescenza e concetti relativi a tematiche più ampie, ma di grande interesse rispetto all'oggetto del thesaurus (per esempio i concetti di violenza o di devianza).

La faccetta **Organizzazioni sociali** raggruppa sottofaccette individuate in base a criteri disciplinari (organizzazioni economiche, scientifiche, ecc.), in base alla forma istituzionale (associazioni, ecc.), in base agli scopi e alla natura (organizzazioni assistenziali, ricreative, temporanee, ecc.).

La faccetta **Spazio** include concetti relativi all'ambiente naturale e urbano, alle aree (abitate, geografiche, ecc.), alle costruzioni e alle infrastrutture intese come spazi necessari a sostenere i bisogni e le attività di una collettività.

### Sovrapposizioni

Data l'ampiezza tematica di questo ambito, vi sono diverse sovrapposizioni con altri ambiti: come già illustrato più sopra, ci sono pochi termini poligerarchici con **Cultura**, **Educazione** e **Salute**, più numerosi invece sono quelli con **Infanzia e adolescenza**, in particolar modo per quanto riguarda le persone, i sussidi economici per le famiglie, le violenze familiari e alcuni reati contro i bambini, i processi della famiglia, gli oggetti ludici.

## FONTI<sup>12</sup>

### Repertori generali: dizionari, enciclopedie

- De Mauro, T., *Il dizionario della lingua italiana per il terzo millennio*, Milano, Paravia, 2000
- Devoto, G., Oli, G., *Il dizionario della lingua italiana*, Firenze, Le Monnier, 2000
- Wikipedia: *l'enciclopedia libera*. <[http://it.wikipedia.org/wiki/Pagina\\_principale](http://it.wikipedia.org/wiki/Pagina_principale)>

### Repertori specializzati

- ABC del diritto*. <<http://www.normeinrete.it/abc/html/indice.htm>>
- Barbero Avanzini, B., *Devianza e controllo sociale*, Milano, F. Angeli, 2002
- Battistella, A., De Ambrogio, U., Ranci Ortigosa, E., *Il Piano di zona: costruzione, gestione, valutazione*, Roma, Carocci Faber, 2004.
- Berlinguer, L., *La nuova scuola*, Roma, Laterza, 2001
- Bertolini, P., *Dizionario di pedagogia e scienze dell'educazione*, Bologna, Zanichelli, 1996
- Braidi, G., *Affetti e relazioni nel lavoro d'assistenza: strumenti per gli operatori*, 2. ed., Milano, F. Angeli, 2003
- Camaioni, L., Aureli, T., Perucchini, P., *Osservare e valutare il comportamento infantile*, Bologna, Il mulino, 2004
- Centro nazionale di documentazione e analisi sull'infanzia e l'adolescenza, *Il calamaio e l'arcobaleno: orientamenti per progettare e costruire il Piano territoriale della L. 285-97*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2000
- Centro nazionale di documentazione e analisi sull'infanzia e l'adolescenza, *Infanzia e adolescenza: diritti e opportunità: orientamenti alla progettazione degli interventi previsti nella legge n. 285/97*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 1998
- Dizionari Simone on line. Dizionario giuridico*. <<http://www.simone.it/cgi-local/Dizionari/newdiz.cgi?index,5,A>>
- Dizionario del servizio sociale*, a cura di M. Dal Pra Ponticelli, rist., Roma, Carocci Faber, 2005
- Enciclopedia Garzanti del diritto*, rist., Milano, Garzanti, 1999
- Eyseck, M.W., *Dizionario di psicologia cognitiva*, Roma, Laterza, 1994
- Galimberti, U., *Dizionario di psicologia*, Roma, Gruppo editoriale L'Espresso, 2006
- Galimberti, U., *Enciclopedia di psicologia*, Milano, Garzanti, 1999
- Gallino, L., *Dizionario di sociologia*, 2. ed., Torino, UTET, 1993
- Gori, C., *La riforma dei servizi sociali in Italia: l'attuazione delle legge 328 e le sfide future*, Roma, Carocci, 2004
- ISTAT, *Glossario dei termini statistici*, <<http://www.istat.it/cgi-bin/glossario/indice.pl>>
- Italia, *Codice civile*
- Italia, *Codice penale*
- Italia, *Codice di procedura civile*

<sup>12</sup> L'ultima consultazione delle fonti elettroniche citate è avvenuta in data 17/7/2007.

- Italia, *Codice di procedura penale*  
 Mastropasqua, I., *Architettura delle reti sociali: teorie, luoghi, metodi*, Roma, Carocci Faber, 2004
- Moro, A.C., *Manuale di diritto minorile*, 2. ed., Bologna, Zanichelli, 2000
- I nuovi quattro codici civili e di procedura civile penale e di procedura penale e le leggi complementari*, a cura di F. Bartolini, L. Alibrandi, P. Corso, 15. ed., Piacenza, La tribuna, 2003
- Orsi, M., *Scuola, organizzazione, comunità: nuovi paradigmi per la scuola dell'autonomia*, Brescia, La scuola, 2002
- Passepartout: lo scaffale multiculturale*, a cura di R. Magi, L. Luatti, Arezzo, Centro di documentazione città d'Arezzo, 2001
- Rapoport, J.L., Ismond, D.R., *DSM-IV: guida alla diagnosi dei disturbi dell'infanzia e dell'adolescenza*, Milano, Masson, 2000
- Rivoltella, P.C., *Media education: modelli, esperienze, profilo disciplinare*, rist., Roma, Carocci, 2002
- Rothenberg, R.E., *Enciclopedia della medicina Garzanti*, 7. ed., Milano, Garzanti, 1998
- Tiberio, A., Fortuna, F., *Dizionario del sociale*, Milano, F. Angeli, 2001
- Unione europea, *SCADPlus glossario*. <[http://europa.eu/abouteuropa/faq/q22b/index\\_it.htm](http://europa.eu/abouteuropa/faq/q22b/index_it.htm)>

## Thesauri, soggettari, classificazioni

- ANDREA *thesaurus*, a cura di A. Fichera, F. Mazzocchi, [Roma?], [Progetto Andrea?], 1996
- Australian Thesaurus of Education Descriptors*. <<http://cunningham.acer.edu.au/mulcgi/index.htm>>
- Biblioteca nazionale centrale di Firenze, *Nuovo soggettario: guida al sistema di indicizzazione per soggetto: prototipo del thesaurus*, Milano, Editrice bibliografica, 2006
- Bliss Classification Association, *The Bliss Bibliographic Classification*. <<http://www.sid.cam.ac.uk/bca/bcahome.htm>>
- British Education Index*. <<http://brs.leeds.ac.uk/~beiwwww/beil.html>>
- Classificazione decimale Dewey*, 21. ed., Roma, AIB, 2000
- EARTH: Environmental Applications Reference Thesaurus*. <<http://uta.iia.cnr.it/earth.htm>>
- European multilingual thesaurus on health promotion in 12 languages*, Woerden, NIGZ, 2001
- Eurovoc Thesaurus*. <<http://europa.eu/eurovoc/>>
- International Children's Rights Thesaurus*, Florence, Unicef, 2000
- Istituto superiore di sanità, *TIB: tesoro italiano di bioetica*. <<http://www.iss.it/sibi/thes/index.php?lang=1&tipo=5&anno=2007>>
- Macrothesaurus for Information Processing in the Field Economic and Social Development*, 3. ed., New York, United Nations, 1985
- TESE - Thesaurus for Education Systems in Europe, 2006 Edition*. <<http://www.eurydice.org/portal/page/portal/Eurydice/showPresentation?subTopicCode=null&subFigureCode=null&pub=051EN&figureCode=null&topicCode=null&fig=null&SizeCode=null&construCode=null&countryCode=null&pubid=051EN&sortByCol=null&regionCode=null>>
- Thesaurus de l'UNESCO*. <<http://databases.unesco.org/thesfr/>>
- Thesaurus europeo dell'educazione: versione in lingua italiana*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 1991
- Thésaurus Jeunes Gens*, 2. ed., Montréal, Université de Montréal, 1992

- Thesaurus italiano di sociologia*, Firenze, IFNET, 1999  
*Thesaurus of Eric Descriptors*, 11. ed., Phoenix, Oryx Press, 1987  
*Thesaurus on Youth: an integrated classification and thesaurus for youth affairs and related topics*, Leicester, NYB, 1981  
*Thesaurus regionale toscano*. <[http://webif.ifnet.it/webif/cgi-bin/webif.exe?cmd=query&config=webif/User\\_Giunta.Regione.Toscana/giunta\\_config/thesfig.txt&outconfig=webif/User\\_Giunta.Regione.Toscana/giunta\\_config/thes\\_ricerca.wui](http://webif.ifnet.it/webif/cgi-bin/webif.exe?cmd=query&config=webif/User_Giunta.Regione.Toscana/giunta_config/thesfig.txt&outconfig=webif/User_Giunta.Regione.Toscana/giunta_config/thes_ricerca.wui)>  
*Unicef Thesaurus*, 3. ed., New York, Unicef, 1997

## Biblioteconomia

- Associazione italiana biblioteche, GRIS-Gruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto, *Guida all'indicizzazione per soggetto*, Roma, AIB, 1996  
 British Standard Institution, *Structured vocabularies for information retrieval: BS 8723: guide*, London, BSI, 2005  
 Casson, E., *Dai thesauri ai vocabolari controllati: alcune novità introdotte nell'ultima edizione dello standard ANSI/NISO Z39.19-2005*, «AIDA informazioni», 1-2, 2006  
 Danesi, D., *Le variabili del thesaurus: gestione e struttura*, Firenze, IFNIA, 1990  
 Franchini, E., *Nuove prospettive nell'evoluzione dei thesauri: interoperabilità, integrazione, standard*, Tesi di master di secondo livello archivistica, biblioteconomia, codicologia, Università degli studi di Firenze, Facoltà di lettere e filosofia, anno accademico 2004-2005. <[http://eprints.rclis.org/archive/00004560/01/Tesi\\_Franchini.pdf](http://eprints.rclis.org/archive/00004560/01/Tesi_Franchini.pdf)>  
 International Organization for Standardization, *ISO 2788-1986 Documentation - Guidelines for the establishment and development of monolingual thesauri*, Geneve, ISO, 1986  
 International Organization for Standardization, *ISO 5964-1985 Documentation - Guidelines for the establishment and development of multilingual thesauri*, Geneve, ISO, 1985  
 International Organization for Standardization, *UNI ISO 2788: documentazione: linee guida per la costruzione e lo sviluppo di thesauri monolingue: versione in lingua italiana della norma ISO 2788*, Milano, UNI, 1993  
 National Information Standards Organization, *Guidelines for the construction, format, and management of monolingual controlled vocabularies: ANSI/NISO Z39.19*, Bethesda, NISO Press, 2005  
*Principles underlying subject heading languages (SHLs)*, ed. by M.I. Lopez and J. Beall, München, Saur, 1999  
 Spinelli, S., *I thesauri nelle biblioteche dell'Università*, «Bibliotime», a. 3, n. 1 (marzo 2000). <<http://didattica.spbo.unibo.it/bibliotime/num-iii-1/spinelli.htm>>  
 Spinelli, S., *Introduzione ai thesauri*. <<http://mail.biocfarm.unibo.it/~spinelli/indicizzazione/thesauri.htm>>  
 Trigari, M., *Come costruire un thesaurus*, Modena, Franco Cosimo Panini, 1992  
 Will, L.D., *Thesaurus principles and practices*. <<http://www.willpowerinfo.co.uk/thesprin.htm>>